



ASSOCIAZIONE ITALIANA BORGI STELLARI

Mail: info@borghistellari.it
(nota di fine novembre 2020)

PREMESSA

Volendo semplificare, le proposte contenute in questo documento prendono il via da una duplice riflessione, la prima: *“I borghi, un patrimonio popolare, culturale e storico di valore inestimabile che potrebbe essere salvato attraverso un modello di sviluppo più equo e rispettoso delle peculiarità locali”* (Erika Facciolla); la seconda è solo apparentemente disgiunta dalla precedente, e riguarda il cielo notturno che si può ammirare da quei territori che hanno nel proprio punto focale un borgo: *“Le stelle hanno svolto un ruolo importante nel corso della storia umana in letteratura, arte, mitologia, scienza, navigazione e religione. Tuttavia, a causa dell'inquinamento luminoso, la maggior parte delle persone nelle società industrializzate raramente, se non mai, riesce a vivere il cielo notturno nel suo pieno splendore. Questo è un esempio di un processo più ampio mediante il quale la vita sociale è stata progressivamente separata dai processi naturali e dai cicli biologici umani che l'avevano precedentemente inquadrata”* (Paul O'Connor, *The Vanishing Stars: Natural Experience and Meaning*).

Il cielo dei borghi, spesso fortunatamente poco inquinato da luci artificiali, è un patrimonio importante, culturale e turistico, da salvare, preservare e valorizzare. Non a caso l'UNESCO ha dichiarato la volta celeste “Patrimonio dell'Umanità” e insieme alla UNWTO (United Nations World Tourism Organization) nella Dichiarazione in difesa del cielo notturno, ha sancito che il diritto alla contemplazione della luce delle stelle è inalienabile ed equivalente a tutti gli altri diritti socio-culturali e ambientali.

INTRODUZIONE

Il significato originario, medievale, del nome borgo, proprio dei popoli germanici, pare quello di luogo fortificato. Tra l'VIII e il X secolo il termine viene utilizzato col significato di “abitato agglomerato”, per indicare sia i sobborghi delle città sviluppatisi fuori delle mura, sia un abitato nato intorno a un castello o a una chiesa, senza che sia necessaria la presenza di mura o fortificazioni. Spesso sono centri antichi, ed è proprio questo l'elemento che caratterizza tutti i borghi: la loro storicità, il loro essere luoghi che sono abitati senza interruzione da millenni. E a questo devono il loro fascino: camminare tra i vicoli di un borgo significa ripercorrere i passi di uomini e donne

vissuti nei secoli passati. Oggi i dizionari definiscono il borgo come un “piccolo centro abitato” o un “grosso villaggio”, anche se molti urbanisti, per quegli insediamenti isolati, lontani dalle città, preferirebbero il termine borgata (in questo documento, però, continueremo a parlare esclusivamente di borghi).

Fino a pochi decenni fa, tra le numerose bellezze che troviamo rispecchiate nei borghi, una è stata ampiamente trascurata: quella del cielo notturno e della Via Lattea, punteggiato di stelle che affascina e meraviglia quando si scorge scintillare sopra i tetti ed i vicoli. Una risorsa, il cielo, che stiamo riscoprendo ora, perché conferisce bellezza a questi luoghi spesso incantanti, e quel pizzico di valore aggiunto, rilevante dal punto di vista culturale e turistico. Ricordiamolo pure, cultura e turismo, da secoli, si identificano con il nostro Paese e con il *Grand Tour* di Coryat, Goethe, Lalande...

Tant'è che oggi, alle tradizionali forme di turismo, possiamo lecitamente aggiungere l'astroturismo, che John Barentine dell'International Dark-Sky Association (IDA), in una intervista al New York Times del 3 settembre 2018, ha così definito: "*L'astroturismo è una tipologia di turismo che coinvolge il cielo notturno o la visita di strutture legate all'astronomia come gli Osservatori astronomici, e che combina questo con un più ampio senso di ecoturismo, in cui l'interazione con la natura fa parte dell'esperienza del visitatore*".

L'astroturismo non è una pratica riservata unicamente agli appassionati di astronomia, ma trova profondi estimatori tra tutti coloro che vogliono ammirare il cielo notturno nel suo massimo splendore, in luoghi di grande fascino, come i parchi naturali, o in località straordinarie, come appunto i molti borghi del nostro Paese. Una notizia confortante è che nel nostro Paese una trentina di borghi e di piccole località, ospita strutture astronomiche pubbliche adatte alla diffusione della cultura e della scienza.

COSTITUIRE UNA RETE DI BORGHI STELLARI? E' POSSIBILE E VANTAGGIOSO?

Una domanda ricca di implicazioni positive è la seguente: si può ipotizzare l'idea di una rete interconnessa di borghi che dispongono sul loro territorio di Osservatorio astronomici e planetari pubblici? Inoltre: quali sarebbero le motivazioni che giustificano l'eventuale esistenza di tale rete o di un'equivalente associazione tra i borghi stellari?

Alla prima domanda diamo una risposta certa e difficilmente contestabile: esistono già, e funzionano bene, alcune associazioni che operano a livello nazionale per la promozione dei borghi, ad esempio: "*Nel marzo del 2001 nasceva l'Associazione de I*

Borghi più belli d'Italia su impulso della Consulta del Turismo dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)" (citato dal sito: <https://borghipiubelliditalia.it/>).

Ma non è l'unica associazione di Borghi, eccone un'altra: "*Borghi Autentici d'Italia è una rete fra territori dove protagoniste sono le persone e le comunità, realtà che decidono di non arrendersi di fronte al declino e ai problemi ma che scelgono di mettere in gioco le proprie risorse per creare nuove opportunità di crescita: realtà che appartengono a quell'Italia che ce la vuole fare*" (citato dal sito: www.borghiautenticiditalia.it/).

La nostra associazione o rete di "Borghi Stellari" sarebbe quindi una sorta di sottoinsieme delle reti di borghi sopracitati, ma con compiti ovviamente più specifici rispetto a questi, perché il suo principale scopo è la promozione, sul territorio, dell'astroturismo e la diffusione della cultura scientifica. A quanto ci risulta, in nessun altro Paese europeo si è ancora pensato ad una rete di Borghi con queste specificità; l'idea ha quindi sicure connotazioni originali ed innovative.

Alla seconda domanda, ossia se è vantaggioso pensare ad una rete associativa dei borghi stellari, pensiamo che occorra fornire una risposta un po' più articolata. In primo luogo, rimarchiamo il fatto che, in generale, le strutture astronomiche pubbliche, deputate alla divulgazione (e indipendentemente dall'attuale emergenza sanitaria), da tempo versano in uno stato di crisi, per diversi motivi, eccone alcuni: difficoltà gestionali, di ricambio generazionale (che fatica ad avvenire), del mancato riconoscimento dello status di strutture culturali, della carenza di corsi professionali che qualifichino le figure degli operatori, e la mancata capacità di produrre reddito. Ne consegue una sorta di deficit del servizio offerto, oltre al fatto, certamente negativo, che troppo spesso le strutture sono sottoutilizzate.

Nel nostro Paese, gli Osservatori pubblici sono circa 150 (mentre i planetari, secondo Planit, l'associazione di categoria, sono un centinaio), uno ogni 400 000 persone; un bacino d'utenza teoricamente di tutto rispetto. Purtroppo però, una metà delle strutture è, chi più chi meno, in sofferenza, a causa della situazione sopra descritta, e ciò nonostante che la richiesta di astronomia, e quindi di accesso da parte delle scuole e del pubblico, sia stabile o addirittura in crescita.

La rete dei Borghi Stellari potrebbe dare un grosso impulso allo sviluppo delle strutture, fornire supporto gestionale, promuovere eventi di notevole impatto mediatico, concordare delle azioni comuni per la promozione del *brand*...



SCOPI DELLA RETE DEI BORGHI STELLARI

La costituzione di una Associazione dei Borghi Stellari è sicuramente una necessità, alla luce di quanto descritto nei precedenti paragrafi. E' da rimarcare che il ruolo di tale Associazione non sarebbe di pura rappresentanza, bensì **operativo a tutti gli effetti**, con un gruppo di persone che gestiscono, d'intesa con i singoli Borghi Stellari un programma annuale di attività e di eventi che sinteticamente qui indichiamo:

- Promuovere corsi professionali per operatori di planetari ed Osservatori astronomici (con il supporto fattivo delle principali Organizzazioni ed Associazioni astronomiche italiane);
- Creare e mantenere siti web e social;
- Gestire Newsletter e una webzine che raccolga i contributi dei Borghi Stellari;
- Contribuire all'organizzazione di Festival dei Borghi Stellari presso i borghi stessi, mettendo a disposizione competenze e opportune professionalità;
- Organizzare Star Party a livello nazionale;
- Organizzare convegni, workshop ad ampio spettro: dalla protezione ambientale alla lotta contro l'inquinamento luminoso; turismo e astroturismo; divulgazione astronomica (ma anche sulla ricerca astronomica non professionale);
- Lanciare campagne di promozione turistica e culturale;
- Gestire programmi di ricerca per la didattica.

IPOSTESI PER UN PROGRAMMA DI ATTIVITA' PER IL 2021

Il presente documento nasce dopo che uno di noi (Calanca) ha preso contatto telefonico diretto con una ventina di strutture astronomiche, potenzialmente interessate a far parte dell'Associazione dei Borghi Stellari. Dalle discussioni è emerso un primo ipotetico programma di attività per l'anno entrante (condizionato dall'evolversi della pandemia...), che qui riportiamo in modo sintetico:

- **Gennaio 2021:** una chat di gruppo (anche in più riprese) tra tutti coloro che sono interessati a far parte dell'Associazione;
- **Febbraio/marzo:** un primo corso di orientamento, della durata di 3-4 ore, diviso in 4-5 lezioni tenute da esperti incaricati da PLANIT, UAI, Società Astronomica Italiana, INAF, quale introduzione ai corsi specifici per conduttori di planetari e Osservatori astronomici;
- **18-21 giugno:** stiamo lavorando all'idea di un FESTIVAL DEI BORGHI STELLARI (possibilmente in presenza) in occasione del Solstizio d'Estate a Ponte in Valtellina (con il fondamentale supporto dell'Amministrazione Comunale). Durante il Festival si terrà il convegno fondante dell'Associazione dei Borghi Stellari.

- **Equinozio d'Autunno:** una diretta web dai Borghi Stellari dedicata a "L'astronomia di Dante nel 700° della morte".
- **Ottobre:** il secondo FESTIVAL DEI BORGHI STELLARI in un Borgo del Centro-Sud.

CONCLUSIONI

Chiudiamo questo documento con l'augurio che il progetto illustrato possa essere accolto favorevolmente da tutti. Questi sono tempi difficili e complessi che richiedono capacità per reinventarsi, innovare e creare nuove opportunità. E' indispensabile farlo con un accentuato spirito di socialità e collaborazione se si vuol dare un piccolo contributo alla rinascita del Paese.

AUTORI DI QUESTO DOCUMENTO

- Rodolfo Calanca, www.eanweb.com, mail: rodolfo.calanca@gmail.com
- Enrico Bonfante, www.empiricamente.info/web/, mail: enrico.bonfante@gmail.com
- Rino Vairetti, Sindaco di Ponte in Valtellina